

MONTAGNA

L'uomo vicino al cielo

La visita lunedì a Biella dal Nepal di Ang Tsering Sherpa. Incontri al Mov-Ing, alla Fondazione Sella e con le scuole

È iniziata lunedì di buon mattino l'avventura italiana di Ang Tsering Sherpa; quando è atterrato all'aeroporto di Malpensa. Da solo, perché ai due giovani alpinisti che avrebbero dovuto accompagnarlo non è stato concesso il visto di ingresso in Italia. Ad attenderlo Daniela Tomati, presidente del Cai di Biella, e Manuela Piana, responsabile della commissione scientifica-culturale: un viaggio importante, ospite del Cai di Terni, che lo ha portato a incontrare tante sezioni del Club Alpino, per far conoscere la realtà del popolo sherpa, l'emozione della scalata dell'Everest e anche la dura realtà del devastante terremoto che lo scorso aprile ha distrutto case, monumenti, strade e sentieri causando quasi 9mila vittime. La sua visita è stata l'occasione per il Cai di organizzare una "cordata di solidarietà" per raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione dello sfortunato paese ai piedi delle montagne himalayane dove purtroppo i terremoti sono piuttosto frequenti anche se non si era mai registrato un sisma violento come quello della scorsa primavera.

Figlio e nipote di portatori che hanno collaborato al successo di tante spedizioni, a partire da quelle inglesi dei primi anni '20, Ang Tsering, presidente della Nepal Mountaineering Association, membro della UIAA e di Climate Alliance per la protezione della natura, è stato accompagnato a visitare la Fondazione Sella. Ad accoglierlo Angelica e Mattia Sella, Pietro Crivellaro, storico dell'alpinismo e i collaboratori che si prendono cura del prezioso materiale fotografico di Vittorio Sella, lastre fotografiche scattate nel corso di tante spedizioni esplorative dall'Africa all'Alaska all'Himalaya.

Particolarmente interessante la visita a San Girolamo dove, nella storica casa della famiglia Sella, ha potuto ammirare la camera oscura in cui l'alpinista biellese stampava personalmente le fotografie. Nel corso di una simpatica cena tra amici, al Mov-Ing, Ang Tsering, che per l'occasione ha indossato il tradizionale abito tibetano, ha ammirato le opere che Paolo Barichello ha dedicato alla montagna, e in particolare il simbolo dei 150 anni del Cai che l'artista biellese ha posto sulla vetta del Mucrone nell'estate del 2013.

Tanti i soci del Club Alpino e gli appassionati di montagna che attendevano l'alpinista nepalese a Città Studi per il primo degli appuntamenti che lo vedono protagonista: con l'aiuto dell'ottima traduzione di Manuela Piana, Ang Tsering ha illustrato la storia, gli usi e le tradizioni del popolo sherpa giunto in Nepal dal Tibet più di cinquecento anni fa, di religione buddista, riferimento indispensabile di chi vuole salire le più alte montagne della terra o vivere l'esperienza di un trekking tra vallate e villaggi dove il tempo pare essersi fermato.

Ora quei luoghi favolosi sono stati devastati dalla forza della natura: commoventi le immagini dei soccorritori impegnati in salvataggi impossibili e i racconti di chi è miracolosamente sopravvissuto, come il piccolo neonato restituito alla mamma. C'è tanto da fare, e l'aiuto di chi può è indispensabile per far rinascere un paese che proprio nell'Everest e nelle sue montagne vede la principale fonte di lavoro. Le immagini della salita alla vetta più alta del mondo hanno concluso la serata che è stata riproposta nella mattina di martedì nell'aula magna dell'Istituto agli studenti delle scuole superiori. Accolto dal preside Spagnolo, dalla professoressa Azario e dal

neo presidente del Panathlon, Bessi, Ang Tsering ha intrattenuto gli studenti prima di partire per Varese accompagnato dal connazionale professor Dipak, docente all'università di Castellanza. Ha salutato Biella con un grande sorriso e ha consegnato agli ospiti la tradizionale sciarpa, segno di buon augurio, con un commosso "namastè".

Da sinistra Claudio Negro (Soccorso alpino), Manuela Piana, Ang Tsering, Daniela Tomati e Martino Borriero, impegnato nei progetti di solidarietà con il Nepal. Tutti con le tradizionali sciarpe che gli sherpa donano agli ospiti

LAURA GELSO



BERSAGLIERI

Piazza La Marmora, ancora i vandali al monumento

Nuovo attacco al monumento dei Bersaglieri in piazza La Marmora. I vandali si sono nuovamente accaniti rompendo il grande vaso di fiori che un volontario, amico dei bersaglieri, aveva deposto davanti alla statua e



che curava di persona anche con l'aggiunta di addobbi vari. Poi nella notte tra domenica e lunedì della scorsa settimana, per l'ennesima volta, è stata piegata la baionetta del fucile che il bersagliere protende in avanti. Probabilmente con l'intenzione di romperla e di portarla via, come già accaduto lo scorso anno, ma per fortuna questa volta senza successo. Dice il presidente della sezione Bersaglieri, Giuliano Lusiani: «L'amico dei bersaglieri, il carrista Danilo Lazzarini che ringraziamo vivamente, valente fabbro in pensione, ha su-

bito provveduto a portarla in officina per raddrizzarla e riattaccarla al fucile, come già fatto in passato, evitandone così la rottura». Si pensava che la recente illuminazione del monumento con due faretti laterali, decisa dai Bersaglieri con il Comune, potesse dissuadere i malintenzionati. Ma ancora una volta l'ignoranza ha avuto il sopravvento. Prosegue Lusiani: «Quanto vorrei conoscere questi vandali e dialogare con loro, per spiegare che l'oltraggio a una statua non è un atto fine a se stesso, ma colpisce la storia, la memoria, il valore ed il ricordo di un



valoroso corpo come quello dei Bersaglieri». L'aiuola dove sorge il monumento è oggetto di particolare attenzione da parte della sezione di Biella, che periodicamente si prestano per la manutenzione, la potatura delle piante e della siepe circostante. «Per quanto è accaduto» conclude il presidente e per una particolare sorveglianza, abbiamo avvisato i carabinieri, con la speranza che questi fatti non si debbano ripetere in futuro».

Maria Immacolata Regina della pace

Divina Ramella Paia, propone...

"Pellegrinaggi 2016"

MEDJUGORJE

"Un luogo di pace, in un mondo che cerca la pace"

Gli spostamenti dei mezzi di trasporto, verso gli aeroporti di Malpensa e Orio, verranno organizzati al momento, con fermate richieste e consigliate.
(I viaggi dei pellegrini saranno seguiti da guide e sacerdoti)

IN AEREO:

25 - 28 MARZO, aeroporto Orio al Serio/Mostar (venerdì-lunedì)
28 APRILE - 1° MAGGIO, Malpensa/Mostar (giovedì-domenica)
04 - 06 MAGGIO, Malpensa/Mostar (mercoledì-venerdì)
23 - 26 MAGGIO, Orio/Mostar (lunedì-giovedì)
29 MAGGIO - 2 GIUGNO, Orio/Mostar (domenica-giovedì)
24 - 27 GIUGNO, Malpensa/Mostar (venerdì-lunedì)
30 GIUGNO - 03 LUGLIO, Malpensa/Mostar (giovedì-domenica)
01 - 06 AGOSTO Festival dei Giovani, Malpensa/Spalato (lunedì-sabato)
12 - 16 AGOSTO, Malpensa/Spalato (venerdì-martedì)
04 - 07 SETTEMBRE, Malpensa/Mostar (domenica-mercoledì)
07 - 09 SETTEMBRE, Malpensa/Mostar (mercoledì-venerdì)
22 - 26 SETTEMBRE, Malpensa/Mostar (giovedì-lunedì)
29 SETTEMBRE - 2 OTTOBRE, Orio/Malpensa (giovedì-domenica)
08 - 11 DICEMBRE, Orio/Mostar (giovedì-domenica)

IN PULLMAN, da Biella a Medjugorje con fermate programmate:

30 APRILE - 04 MAGGIO (da sabato a mercoledì)
21 - 25 MAGGIO (da sabato a mercoledì)

Per informazioni e prenotazioni telefonare a:

"DIVINA" 015-84.08.005, oppure 366-395.5404

ORGANIZZAZIONE TECNICA "RUSCONI VIAGGI"



ALPINI

Biella dice sì alla "riforma"

Biella è d'accordo: via libera alla linea nazionale dell'Ana che propone di coinvolgere ancora di più i tesserati "amici degli Alpini" nella vita dell'associazione, a tutti i livelli. La decisione è maturata mercoledì durante l'assemblea di sezione convocata apposta dal presidente Marco Fulcheri per esprimere il parere delle penne nere biellesi su una sorta di riforma dell'Ana.

A esprimere lo spirito con il quale si è arrivati all'appuntamento è anche il logo dedicato alla serata (sopra al titolo): cuore e cervello alpini che marciano verso il futuro. E la risposta dei gruppi biellesi è stata incoraggiante: oltre 300 partecipanti all'assemblea, in rappresentanza di tutti i gruppi: «Un bel segnale» commenta Fulcheri. «Incoraggiante nel momento in cui si porta avanti questa trasformazione». E le novità non sono da poco. Gli alpini sanno bene che in futuro i tesserati saranno sempre di meno. E per questo avevano già aperto i tesseramenti agli "amici degli Alpini". Un gruppo che a Biella conta già 1.300 persone. «Ora vorremmo coinvolgerli di più» commenta Fulcheri. «È gente che ha scelto di tesserarsi perché condivide i nostri ideali, il nostro modo di essere. Per convinzione. E che spesso proprio per questo è sempre attiva, in prima fila. Così l'idea è quella di dare anche a loro la possibilità di sfilare e di avere un cappello alpino. Senza fregio militare ma con il simbolo dell'associazione. Per dare loro il senso di appartenenza».



Il presidente degli Alpini biellesi Marco Fulcheri

E Biella ha detto sì. Con un'aggiunta: «A queste persone così convinte, così attive potremmo aprire anche la possibilità di essere elette alle cariche sociali».

C. MA.